

Come progettare e valutare per competenze. Introduzione ai laboratori

Prof. Andrea Porcarelli

Professore Associato di Pedagogia generale e sociale – Università di Padova

Ogni educatore ed insegnante ha una sua Pedagogia implicita (Bruner) che porta sempre con sé e ispira il suo modo di agire. Quando si attiva una riflessione di carattere teorico, in genere, si chiede ad ogni insegnante di confrontarsi con la propria pedagogia implicita, per verificarne la “tenuta” e capire quali potrebbero essere eventuali aggiustamenti sul piano professionale. Questi laboratori si configurano come un percorso di analisi riflessiva della propria professionalità, mirante a far emergere le modalità con cui – nel contesto dell’Irc – prende forma un approccio alle competenze con un impianto culturale compatibile con l’antropologia di riferimento di un Idr (un’antropologia fondata sul Vangelo), da cui dipende un approccio pedagogico che non può essere “equidistante” da tutti i paradigmi di riferimento (approccio personalista). Per riprendere il filo delle riflessioni esposte durante il corso si può vedere il volume: A. Porcarelli, Progettare per competenze. Basi pedagogiche e strumenti operativi, Diogene Multimedia, Bologna 2016.

Obiettivi del laboratorio

- Esplorare il tema della didattica per competenze nel vissuto professionale dei docenti / formatori:
 - In rapporto alle modalità con cui tale tema entra nella propria progettazione didattica,
 - In rapporto alle questioni ed eventuali difficoltà che vengono sollevate durante i corsi di formazione per insegnanti.
- Condividere alcune suggestioni e orientamenti per la progettazione didattica:
 - In rapporto alle opportunità offerte dal territorio,
 - In rapporto alle “migliori prassi” messe in atto dai docenti presenti al corso,
 - Con particolare attenzione ai compiti di realtà.

Prima fase – Giovedì 27 settembre 2018 – Individuare i “nodi problematici”

I laboratori della prima giornata utilizzano – se vogliamo utilizzare un’analogia – un metodo comparabile a quello della “flipped classroom”, applicato ad un’analisi riflessiva dell’esperienza professionale. Di fatto tali laboratori si svolgono prima dei momenti di relazione che sono previsti a partire dalla seconda giornata e possono, in tal modo, valorizzare in modo “genuino” le migliori esperienze dei docenti che possono così emergere in piena spontaneità e libertà.

Primo momento (mattino): “Insegnare religione cattolica, oggi” (le “sfide professionali”)

In questo primo momento i gruppi di lavoro si conoscono, le persone si presentano e condividono i nodi problematici emergenti, ovvero le principali “sfide professionali” di un insegnante di Religione, oggi (inizialmente prescindendo dal discorso della progettazione per competenze). I principali nodi che emergeranno troveranno spazio in un cartellone.

Secondo momento (pomeriggio): “Insegnare per competenze” (consapevolezze preliminari)

Questo secondo momento laboratoriale inizia con la condivisione della “scheda di ingresso” (individuale) che è stata consegnata a ciascuno all’inizio del percorso formativo, chiedendo ai corsisti di compilarla in un momento di pausa tra un’attività e l’altra. Il gruppo cercherà di elaborare:

- a) Una definizione di “competenza” che sia effettivamente condivisa (eventualmente precisando se ci sono ragioni di dibattito su alcuni elementi),
- b) Le “consapevolezze forti” su ciò che significa (per i docenti presenti) *lavorare per competenze* ed, eventualmente, in che senso tali consapevolezze hanno modificato il loro stile di lavoro,
- c) Se ci sono elementi specifici per l’Irc come disciplina, in ordine al lavoro per competenze.

Per questo secondo momento laboratoriale ogni gruppo prepara un cartellone di sintesi o alcune slide di presentazione dei tre elementi di cui sopra.

Seconda fase – Venerdì 28 settembre 2018 – Confronto con le relazioni e compiti di realtà

Terzo momento (venerdì pomeriggio): Ragionare e progettare per competenze

Dopo le due relazioni tenute dal prof. Porcarelli al mattino i gruppi si ritrovano e confrontano i tre elementi individuati nel secondo momento della giornata precedente (vedi sopra: a, b, c) con i temi emersi durante le relazioni, osservando analogie e differenze. Sulla base delle consapevolezze emerse dalle due relazioni ogni gruppo individua un’ipotesi di “compito di realtà” legato all’IRC (vedi “Scheda di progettazione di un compito di realtà”, che verrà consegnata durante questo terzo momento laboratoriale), anche a partire da “buone prassi” realizzate in passato.

Terza fase – Sabato 29 settembre 2018 – Condivisione in plenaria

Quarto momento (sabato mattina): Condividiamo il frutto del nostro lavoro

Nell’ultima fase di attività laboratoriale, in realtà, lavoreremo in sessione plenaria, perché ogni gruppo avrà la possibilità di condividere il frutto del proprio lavoro, anche mostrando un’eventuale evoluzione di alcune consapevolezze e – in ogni caso – mettendo a disposizione di altri gli elementi essenziali del compito di realtà ipotizzato nel terzo momento di attività laboratoriale.

Ciascun gruppo ha un tempo limitato di esposizione (circa 10 minuti), possibilmente con l’uso di alcune slide, al termine di ogni esposizione sarà possibile aprire un dialogo con tutti i partecipanti ed avere un feed-back dal relatore.

BUON LAVORO A TUTTI !!!